GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1882** — **ROMA** — LUNEDI' 19 GIUGNO — NUM. **143**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma.......................... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato fu anzitutto presa in considerazione una proposta di legge presentata dai deputati Nicotera, Fabrizi Nicola, Bonvicini, e svolta dal primo di essi, per aumentare il fondo degli assegni destinati ai veterani del 1848 e del 1849; si deliberò di non accettare la dimissione data dal deputato Martini Ferdinando; si approvarono a scrutinio segreto i quattro disegni di legge discussi il giorno precedente; si procedette ad una votazione di ballottaggio per la nomina di tre commissari di vigilanza sopra l'amministrazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, e si convalidò la elezione incontestata del Collegio di Breno. Venne poi dal deputato Cavallotti svolta una proposta di legge presentata da lui e dal deputato Bovio, e diretta a dichiarare campagna nazionale l'impresa dell'Agro Romano del 1867; che dopo riserve fatte dal presidente del Consiglio e osservazioni del deputato Bonghi, fu pure presa in considerazione. Quindi, approvato senza contestazione, per alzata e seduta, e poscia anche a scrutinio segreto, il disegno di legge concernente i bilanci definitivi dell'entrata e della spesa pel 1882, si passò alla discussione del disegno di legge riguardante il resoconto amministrativo generale dell'esercizio 1879, che venne approvato, e del quale parlarono i deputati Capo, Lugli, Cavalletto, Lacava, Crispi, Vollaro, Brunetti, Pierantoni, Nicotera, il relatore Billia e il Ministro delle Finanze.

Fu presentata dal Ministro delle Finanze la relazione della Commissione permanente sui provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso, e furono annunziate le seguenti interrogazioni: del deputato Merzario e di altri al Presidente del Consiglio, in assenza del Ministro di Agricoltura e Commercio, intorno alla notizia della diffusione della fillossera nel territorio di Mandello sul lago di Como; del deputato Sforza Cesarini ai Ministri dell'Interno e dei Lavori Pubblici sulle disposizioni prese intorno al bagno penale di Anzio, e sulla conseguente sospensione dei lavori del porto; del deputato Cavalletto al Ministro dei Lavori Pubblici sull'applicazione della legge degli stipendi degli impiegati del Genio civile.

CAMERA DEI DEPUTATI

Per determinazione dell'Uffizio di Presidenza non saranno accolte le domande per posti nel personale di servizio della Camera dei deputati, non essendovi alcuna vacanza;

E si invitano coloro che avessero inviate domande per tale oggetto di voler ritirare i documenti annessi alle medesime.

Roma, 16 giugno 1882.

D'ordine
Il Direttore degli Uffizi amministrativi
G. Galletti.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DXLIV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per la collazione del premio Balbi-Valier, approvato con Regio decreto 23 settembre 1877;

Vedute le modificazioni allo stesso regolamento, proposte dal R. Istituto Veneto di lettere, scienze ed arti, presso il quale ha sede la medesima fondazione Balbi-Valier;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il qui annesso regolamento per la collazione del premio Balbi-Valier, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1882.

UMBERTO.

Baccelli.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Regolamento per la fondazione Balbi-Valier.

Art. 1. Il premio istituito dal conte Girolamo Balbi-Valier col suo testamento in data Monselice, 15 luglio 1873, sarà, per gli accordi passati tra il Ministero della Pubblica Istruzione ed il Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti di Venezia, approvati dal Consiglio di Stato nella sua adunanza del 6 luglio 1877, biennale.

Esso sarà di lire 3000, da darsi « all'italiano che avesse fatto « progredire in quel biennio le scienze mediche e chirurgiche, sia « coll'invenzione di qualche utile istrumento o di qualche ritro« vato che servisse a lenire le umane sofferenze, o pubblicando « qualche opera di sommo pregio. » — Se nessuno fosse degno di tal premio, si raddoppierà con quel denaro il premio del venturo biennio, e così via via, finchè qualcuno sia giudicato degno di percepirlo per intero, più o meno ingrossato dai precedenti anni.

Art. 2. Il capitale corrispondente od il reddito di esso vien ricevuto in consegna ed amministrato da tre curatori, designati uno dal Ministero della Pubblica Istruzione, uno dal Regio Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, ed uno dal Consiglio comunale di Venezia.

Art. 3. I curatori scelgono fra di loro un presidente. Le deliberazioni non sono valide che prese a maggioranza di voti ed in seguito a regolare convocazione fatta dal presidente, quando egli reputi necessario, od a richiesta di uno dei curatori. La convocazione vien fatta per la prima volta dalla Presidenza del Regio Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

Art. 4. La sede della fondazione è in Venezia, presso l'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, al quale è affidata la custodia degli atti, documenti e valori della fondazione.

Art. 5. I curatori durano in ufficio tre anni e si rinnovano o riconfermano per un terzo ogni anno nel modo indicato all'art. 2. Nei due primi anni vien designato dalla sorte chi dev'essere sostituito o riconfermato.

Art. 6. Di mano in mano che si rendono disponibili le somme pel premio, i curatori ne avvisano il Regio Istituto Veneto perchè giudichi sulla assegnazione di esso. Il Regio Istituto Veneto comunica ai curatori il giudizio proferito, perchè consegnino la somma a chi avesse giudicato meritevole del premio, o perchè la investano allo scopo indicato all'art. 1.

Art. 7. D'anno in anno i curatori presentano all'approvazione dell'Istituto Veneto lo stato della loro gestione, regolarmente documentato; ed ottenuta che ne abbiano l'approvazione, ne trasmettono copia al Ministero della Pubblica Istruzione ed al comune di Venezia.

Art. 8. Il premio si conferisce un biennio dietro concorso, un biennio fuori di concorso.

Art. 9. Le opere presentate al concorso potranno anche essere manoscritte.

Non possono concorrere i membri effettivi del Regio Istituto Veneto, e l'Istituto delibera dietro relazione di tre membri effettivi sopra l'opera o gli oggetti presentati al concorso.

Art. 10. Per i premi da conferirsi fuori concorso l'Istituto delibera come per gli altri dietro relazione di tre membri effettivi.

I premi fuori di concorso potranno essere assegnati anche ai membri dell'Istituto medesimo; ma in tal caso non potranno per altro conseguirsi da chi abbia fatto parte della Commissione, od abbia assistito alle conseguenti deliberazioni dell'Istituto, per le quali è necessaria inoltre la presenza della metà almeno de' membri effettivi.

Roma, addì 27 aprile 1882.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro per la Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Il Num. **746** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 120 del R. decreto 20 luglio 1876, numero 3260 (Serie 2ª), che approva il testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito;

Veduto l'articolo 10 del regolamento generale per gli studi universitari del Regno, approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 3434 (Serie 2ª), che fissa il tempo utile a presentare la domanda d'immatricolazione a quindici giorni innanzi l'apertura dell'anno scolastico;

Considerato che l'anno scolastico comincia il 15 ottobre e conseguentemente le iscrizioni non possono ora riceversi che al 1° di detto mese;

Considerato che le operazioni di leva si compiono d'ordinario nei mesi di agosto e settembre, e quindi tutti quei giovani i quali, pur avendo conseguita la licenza, non possono unire alla domanda il certificato d'immatricolazione in una Università od Istituto assimilato, restano privi del beneficio di ritardare il servizio militare fino al compimento del 26° anno di età;

Considerato che il diritto all'immatricolazione universitaria si acquista quando l'alunno di Liceo o d'Istituto tecnico ha conseguita la licenza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 10 del regolamento generale per gli studi universitari del Regno, approvato con R. decreto 8 ottobre 1876, n. 3434 (Serie 2ª), è modificato come segue:

« Il tempo utile a presentare la domanda di cui all'art. 8 decorrerà dal 1° di agosto e scadrà dieci giorni dopo l'apertura dell'anno scolastico. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **758** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 12, 83 e 84 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Visto il piano di massima, compilato il 18 aprile 1879 dall'ufficio del Genio civile di Catania, per l'isolamento del Teatro Greco di Catania;

Considerata l'utilità scientifica di siffatto lavoro, inteso a salvare quell'insigne monumento da ulteriori danni;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate di utilità pubblica le opere che per conto del Governo farà eseguire il municipio di Catania per l'isolamento del monumentale Teatro Greco di detta città, e descritte nel succennato progetto 19 aprile 1879, assegnando il termine di un anno pel compimento delle operazioni occorrenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **DXXXII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 16 marzo 1882;

Vista la tariffa della tassa bestiame adottata dal Consiglio comunale di Monte San Giovanni Campano il 12 gennaio corrente anno, ed approvata dalla Deputazione provinciale di Roma il successivo 20 febbraio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Monte San Giovanni Campano di applicare, dal primo del corrente anno, la tariffa della tassa sul bestiame, adottata con la deliberazione consigliare 12 gennaio corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **DLXVI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per aumento di capitale e per modificazioni allo statuto sociale, adottate nelle assemblee generali 10 marzo 1878 e 27 novembre 1881 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Desenzano sul Lago, col nome di *Banca popolare di Desenzano sul Lago*, col capitale di lire 70,000, diviso in 1400 azioni da lire 50 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Banca e il R. decreto 23 ottobre 1871, n. CXLIV (Serie 2ª), che la riguarda;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini delle citate deliberazioni sociali del 10 marzo 1878 e 27 novembre 1881, il capitale della *Banca popolare di Desenzano sul Lago* è aumentato da lire 70,000, diviso in 1400 azioni da lire 50 ciascuna, a lire 150,000, diviso in 3000 azioni da lire 50 ciascuna; e sono approvate le modificazioni allo statuto, depositato il giorno 11 marzo 1882, presso il notaio Anelli dottor Giuseppe, residente in Padenghe.

Art. 2. La Banca contribuirà nelle spese per gli uffici d'ispezione per annue lire 150, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **800** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le leggi e le disposizioni concernenti l'insegnamento secondario classico, gli esami e le discipline proprie delle scuole in cui tale insegnamento s'imparte;

Nell'intendimento di migliorare, unificare e raccogliere insieme le disposizioni summenzionate;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il regolamento per i Ginnasi e i Licei del Regno, unito al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal predetto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2. Tutte le disposizioni contrarie sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

(*NB. Il* **Regolamento** *sarà pubblicato in un prossimo numero*).

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 27, 30 *aprile*, 4, 7, 14 *maggio* 1882, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Morisano prof. Ottavio, approvata la sua nomina a socio ordinario della Reale Accademia medico-chirurgica di Napoli;

Isnardi cav. Lazzaro, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Porto Maurizio;

Torretta Girolamo, professore titolare di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Rovigo, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per motivi di famiglia;

Majocchi Domenico, assistente di 1ª classe nella Biblioteca Nazionale di Firenze, trasferito a quella Nazionale di Milano;

Imberti Giovanni, alunno distributore nella Biblioteca Nazionale di Torino, nominato distributore di 4ª classe a quella Universitaria di Pavia;

Vegni comm. Angiolo, professore ordinario di metallurgia nello Istituto di studi superiori in Firenze, nominato presidente della sezione di scienze fisiche e naturali ivi;

Loj prof. cav. Gaetano, professore ordinario di diritto romano nella R. Università di Cagliari, accettata la sua rinuncia dall'ufficio di rettore della predetta Università;

Buti-Pecci dei marchesi Davide, nominato ispettore degli scavi e monumenti di antichità del comune di Ostra Vetere;

Cicerchia Vincenzo, id. id. id. id. id. di Palestrina;

Della Croce Carlo, professore di mimica, portamento e ballo nel Conservatorio di musica di Milano, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Con decreti in data dal 18 maggio al 6 giugno 1882:

Tommasi avv. Giuseppe, vicepretore, nominato sostituto avvocato erariale di 4ª classe a Catanzaro;

Cletimeni cav. Giovanni, intendente di 2ª classe a Bologna, promosso alla 1ª classe;

Cicogna cav. Girolamo, id. a Teramo, traslocato a Reggio Calabria;

Vernansal De Villeneuve cav. Giuseppe, agente superiore delle imposte dirette, nominato intendente di 2ª classe reggente a Teramo;

Agostinelli Antonio, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Venezia, promosso alla 1ª classe;

Assisi avv. Francesco, vicesegretario di 3ª classe id. di Bari, promosso alla 2ª classe;

Giuliani dottor Gustavo, id. id. di Macerata, id.;

Bruno avv. Adolfo, id. id. di Palermo, id.;

Azzoni Francesco, id. id. Piacenza, id.;

Bergamini dottor Paolo, id. id. di Palermo, id.;

Tabacco Luigi, id. id. di Verona, traslocato in quella di Como;

Botteghi Gustavo, primo ragioniere id di Arezzo, id. di Belluno;

Piccoli Luigi, id. id. di Belluno, id. di Arezzo;

Saltini Tito, segretario di ragioneria di 2ª classe id. di Siena, promosso alla 1ª classe;

Tiboni Paolo, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe id. di Padova, promosso alla 1ª classe;

Barozzi Antonio, id. id. di Forlì, traslocato in quella di Ravenna;

Bortoluzzi Angelo, id. di 3ª classe id. di Messina, id. di Catania;

Soldaini Attilio, id. id. di Siena, promosso alla 2ª classe;

Conti Michele, id. id. di Sassari, id.;

Dorigo Giuseppe, id. id. di Treviso, id.;

Bondi Corrado, id. id. di Palermo, id.;

Berretta Francesco, ufficiale di scrittura di 2ª classe id. di Palermo, promosso alla 1ª classe;

Rossi Raffaele, id. id. di Caserta, id.;

Battistella Giuseppe, id. id. di Bergamo, id.;

Zink Giovanni, id. id. di Padova, id.;

Vignati Gaetano, id. di 3ª classe id. di Bergamo, promosso alla 2ª classe;

Spairani Carlo, id. id. di Lucca, id.;

Farina Antonio, id. id. di Genova, id.;

Spinelli Pietro, id. id. di Catania, traslocato in quella di Messina;

Costa Giuseppe, id. di 4ª classe id. di Messina, id. di Palermo;

Castiglia Placido, id. id. di Trapani, id. di Avellino;

Giacoboni Vittorio, id. id. di Massa, id. di Genova;

Federici Gennaro, id. id. di Cosenza, promosso alla 3ª classe;

Anichini Egisto, nominato per merito d'esame ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Grosseto;

Canizzaro Carmelo, magazziniere economo nell'Intendenza di Catania, traslocato in quella di Bari;

Pagnolo Francesco, id. id. di Bari, id. di Catania;

Gambacorta Raffaele, archivista di 1ª classe id. di Reggio Calabria, id. di Bari;

Butera Enrico, id. di 2ª classe id. di Bari, id. di Chieti;

Brida Giovanni Innocenzo, id. id. di Lecce, promosso alla 1ª cl.;

Bellati Giovanni, id. id. di Messina, id.;

Sabelli Oreste, id. di 3ª classe id. di Avellino, promosso alla 2ª cl.;

Zanotti Gaetano, id. id. di Torino, id.;

Guaita Luca, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Intendenza di Perugia, nominato archivista di 3ª classe in quella di Reggio Calabria;

Poncet Augusto, ufficiale d'ordine di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Parma;

De Luca Michele, id. nell'Intendenza di Venezia, traslocato in quella di Napoli;

Ricagno Domenico, id. di 3ª classe id. di Alessandria, id. di Genova;

Puxeddu avv. Giovanni, id. id. di Torino, promosso alla 2ª classe;

Cambiaggio Enrico, id. id. di Lucca, collocato in aspettativa per motivi di salute;

De' Cinque Cleto, id. id. di Roma, nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe nel Ministero delle Finanze;

Baldini Giacomo, ufficiale d'ordine di 4ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Intendenza di Bologna.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: num. 16905 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 105, al nome di Cancelliere Marcantonio, Filomena e Salvatore fu *Nicola*, domiciliati in Benevento, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Angela Jannunzio, e num. 16906 d'iscrizione sui registri di questa Direzione Generale, per lire 915, intestata come sovra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cancelliere Marcantonio, Filomena e Salvatore fu *Francesco Saverio*, domiciliati in Benevento, minori, *ut supra*, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 6 giugno 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

QUADRO *complessivo dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari distinti per Distretto delle Corti di Cassazione e di Appello del Regno e dei sussidi ai medesimi uscieri accordati durante il primo trimestre dell'anno* 1882.

DISTRETTI delle Corti di Cassazione	CORTI DI CASSAZIONE E DISTRETTI delle Corti d'Appello nei quali prestano servizio gli uscieri	Popolazione del distretto	Numero degli uscieri	NUMERO degli atti eseguiti in materia: civile	penale	SOMME esatte dalle parti: per diritti di originale, copie e repertorio	per indennità di trasferte	AMMONTARE complessivo dei proventi ricuperati in materia: civile	penale	TOTALE (Colonne 7, 8, 9 e 10)	SOMME accordate a titolo di sussidio	MEDIA del totale delle somme esatte dalle parti e ricuperate: per ogni abitante	per ogni usciere	per ogni atto in materia civile
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Firenze	Firenze — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	1315372	114	11687	13504	30421 70	15833 35	3141 02	3235 36	52631 43	80 »	0 040	461 67	2 17
	Lucca id.	665209	65	10885	9310	15899 »	8841 76	1024 54	1708 63	27473 93	»	0 041	422 67	2 36
	Venezia id.	2642807	196	34114	16929	58411 18	33376 81	5136 72	4586 76	101511 47	»	0 038	517 91	2 84
Napoli	Napoli — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	3118800	462	76176	40397	127721 20	46467 55	12673 34	18514 02	205376 11	»	0 065	444 53	2 45
	Potenza - Sez. id.	510543	77	10045	5211	19348 03	5071 35	1828 16	5360 47	31608 01	»	0 061	410 49	2 61
	Catanzaro id.	1206302	170	27263	15213	35459 01	15813 74	7542 22	8816 04	67631 01	80 »	0 056	397 82	2 15
	Trani id.	1420892	185	34115	12415	62191 62	11094 29	5114 75	6848 50	85249 16	216 »	0 059	460 80	2 29
Palermo	Palermo — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	1373150	162	27734	16333	48384 53	5774 98	5011 83	5054 42	64225 76	80 »	0 046	396 45	2 13
	Catania id.	790300	111	18824	9773	39143 95	2476 92	2334 58	2953 88	47409 33	»	0 057	427 11	2 36
	Messina id.	420649	47	7654	3916	12196 13	3516 67	1458 08	1577 16	18748 04	131 »	0 044	398 89	2 24
Roma	Roma — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	836704	106	28486	13079	47460 45	10301 68	3537 32	3349 18	64648 63	43 85	0 077	609 89	2 15
	Ancona id.	475421	46	7191	3072	9241 44	6010 05	599 37	791 41	16642 27	78 »	0 035	361 78	2 20
	Macerata - Sez. id.	439998	46	6933	2737	8627 70	7521 83	762 32	1152 12	18063 97	40 »	0 041	392 69	2 43
	Perugia - Sez. id.	549601	59	10201	5128	13318 40	11420 15	1498 73	1888 36	28125 64	»	0 051	476 70	2 57
	Aquila id.	918774	131	15232	10230	28821 90	13500 86	3434 95	7997 07	53754 78	»	0 058	410 34	3 »
	Bologna id.	1109806	87	13507	8695	21961 31	8559 40	2150 49	2051 80	34723 »	357 »	0 031	399 11	2 41
	Cagliari id.	636660	107	25337	13665	21479 22	9106 93	2510 36	3380 85	36477 36	210 »	0 057	340 90	1 25
Torino	Torino — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	2216203	271	41786	20303	58191 24	24734 33	3668 72	8338 84	94933 15	1314 »	0 042	350 30	2 07
	Brescia id.	1413712	101	13213	9551	19408 41	12002 86	2478 29	2659 52	36549 08	519 »	0 025	361 87	2 56
	Casale Monf. id.	1006931	129	21863	6519	29622 64	13354 71	2061 64	4037 23	49076 22	160 »	0 048	380 43	2 06
	Genova id.	1005756	126	24084	10980	30475 70	10518 79	2403 52	4113 65	47511 66	397 »	0 047	377 07	1 80
	Milano id.	1723542	112	18421	10732	33364 35	9446 06	1407 01	4136 20	48353 62	260 »	0 028	431 72	2 40
	Parma id.	490156	50	5815	2830	9742 94	5490 92	1929 90	971 71	18135 47	311 »	0 036	362 70	2 95
	Modena - Sez. id.	513866	54	7166	4057	11384 44	5241 42	1455 29	472 29	18553 44	193 »	0 036	343 58	2 52
	Totali	26801154	3014	509732	264579	792276 49	295477 43	75663 15	103995 47	1267412 54	4469 85	0 047	420 50	2 28

La somma complessiva esatta dagli uscieri nel primo trimestre del 1881 fu di . . . . . L. 1,292,898 04
e quella esatta nel primo trimestre del 1882 è stata di. . . . . » 1,267,412 54

per cui risulta una differenza in meno di . . . . L. 25,485 50

Gli uscieri delle Corti d'appello di Napoli, Roma e Torino sono incaricati del servizio per turno alla Corte di cassazione e ne eseguono gli atti, I loro proventi sono compresi fra quelli riscossi dagli uscieri della rispettiva Corte d'appello.

Roma, addì 13 giugno 1882.

Il Direttore Capo di Divisione: G. PINELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di privativa industriale per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di maggio* 1882.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TITOLO DELL'INVENZIONE
1	Wenner Roberto a Torino	27 aprile 1882	Cerchietti a puntini ombreggiati stampati sopra tessuti di cotone.

Dal R. Museo Industriale italiano, Torino, addì 6 giugno 1882.

Il Direttore: G. BERRUTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di maggio* 1882.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Ditta Gastaldi e Rossetti successori Fratelli Boschiero in Asti.	3 maggio 1882	Etichetta rettangolare di color rosa, stampata in nero, avente dentro un circolo, nella parte superiore, lo stemma della città d'Asti, e sotto la scritta *Fratelli Boschiero*, e più sotto la parola *Asti*. Detto marchio sarà adoperato dalla Ditta richiedente sopra ciascuna scatola di fiammiferi di sua fabbricazione.
2	Wynand Fockink Ditta a Amsterdam (Olanda) e Parigi	23 febbraio 1882	Etichetta quadrangolare racchiudente altre quattro etichette portanti l'iscrizione in caratteri diversi: *Wynand Fockink Amsterdam*, con sotto ognuna l'indicazione del modo con cui sono applicate. Detto marchio, già legalmente usato in Olanda e Francia sopra brocche e bottiglie contenenti liquori di fabbricazione della Ditta richiedente, sarà adoperato nello stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 6 giugno 1882.

Il Direttore: G. BERRUTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Patologia speciale medica e clinica medica *nella R. Università di Cagliari.*

È aperto il concorso al posto di professore ordinario di *Patologia speciale medica e clinica medica* presso la R. Università di Cagliari, colle norme prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero dell'Istruzione Pubblica non più tardi del 4 settembre 1882.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 27 aprile 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Botanica, *vacante nella R. Università di Torino.*

È aperto il concorso al posto di professore ordinario di *Botanica*, vacante nella R. Università di Torino, colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, numero 629.

Le domande coi relativi documenti dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 2 settembre 1882.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, il 28 aprile 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Idraulica e costruzioni idrauliche *nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma.*

È aperto il concorso al posto di professore ordinario di *Idraulica e costruzioni idrauliche* presso la R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma, colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande documentate dovranno essere presentate al Ministero dell'Istruzione Pubblica non più tardi del 3 settembre 1882.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 28 aprile 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 577, rilasciata il 7 luglio 1881 dalla succursale della Banca Nazionale in Padova, al signor Girolamo Busetto fu Domenico, pel deposito di tre cartelle del consolidato 5 per cento, per la complessiva rendita di lire 2000, onde ottenerne il cambio decennale.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interessi che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnate le nuove cartelle a chi di diritto, senza l'esibizione di detta ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 2 giugno 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AVVISO

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Genova,

Visti gli articoli 2 e 3 del regolamento approvato col R. decreto 5 dicembre 1878, n. 4640,

Dichiara

aperto il concorso ai posti di alunno presso le seguenti cancellerie giudiziarie del distretto di questa Corte d'appello:

N. 3 alla Corte d'Appello.
» 3 al Tribunale civile e correzionale di Genova.
» 1 al Tribunale civile e correzionale di Chiavari.
» 1 al Tribunale civile e correzionale di Pontremoli.
» 1 al Tribunale civile e correzionale di Savona.
» 2 alla Pretura Urbana di Genova.
» 1 alla Pretura del sestiere Maddalena in Genova.
» 1 alla Pretura del sestiere San Vincenzo in Genova.
» 1 alla Pretura del sestiere San Teodoro in Genova.
» 1 alla Pretura del sestiere Portoria in Genova.
» 1 alla Pretura di San Martino d'Albaro.
» 1 alla Pretura di Torriglia.
» 1 alla Pretura di San Pier d'Arena.
» 1 alla Pretura di Massa.

L'esame avrà luogo presso tutti i Tribunali civili e correzionali del distretto nel giorno 31 del prossimo mese di luglio, e verserà sulla lingua italiana, sull'aritmetica e sulla calligrafia.

Gli aspiranti dovranno presentare, non più tardi del giorno venti dello stesso mese al presidente del Tribunale civile e correzionale, ove intendono subire l'esame, la loro domanda, unendovi i documenti necessari per giustificare:

1. Di aver compiuta l'età di anni 18.
2. Di essere cittadino del Regno.
3. Di essere di sana costituzione.
4. Di non essere stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali, per falso, furto, truffa, appropriazione indebita, vagabondaggio ed attentato ai costumi.
5. Di non essere in istato d'accusa, o contumacia, o sotto mandato di cattura.
6. Di non essere in istato d'interdizione, od inabilitazione o di fallimento dichiarato e non riabilitato.
7. Di aver conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Genova, addì 10 giugno 1882.

Il Primo Presidente: A. SELMI.

CORRADI *Cancelliere.*

R. ISTITUTO DI BELLE ARTI DI BOLOGNA

Avviso.

A termini dell'articolo 7 del regolamento annesso al R. decreto 31 ottobre 1869 si terrà presso questo Istituto una sessione di esami per gli aspiranti al conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno.

Le differenti prove alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi avranno luogo dal 7 all'11 luglio prossimo venturo.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda al direttore dello Istituto almeno dieci giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti attestati:

1. Attestato di nascita, da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno di età;
2. Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;
3. Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti della capacità del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola;
4. Attestato degli studi fatti.

L'esame di patente sarà fatto sopra le seguenti prove, stabilite dal programma approvato con R. decreto 9 luglio 1869:

1. Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;
2. Copiare un modello di ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali ed in una proporzione assegnata;
3. Schizzar dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;
4. Subire un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Ogni candidato, prima di presentarsi all'esame, dovrà pagare nelle mani del segretario-economo dell'Istituto una tassa di L. 25; e superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo da lira una da munirne la patente.

Bologna, addì 30 maggio 1882.

Il Direttore: PANZACCHI.

R. ISTITUTO DI BELLE ARTI DI NAPOLI

Avviso.

Ai termini del R. decreto 31 ottobre 1869 si terrà presso questo Istituto una sessione di esami per gli aspiranti alla patente d'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali.

Le prove, alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi, avranno luogo dal 3 all'8 luglio prossimo venturo.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda al presidente dell'Istituto almeno cinque giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti documenti:

1. Attestato di nascita, da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno d'età;

2. Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune d'ultima dimora;

3. Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti la capacità fisica del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola;

4. Attestato degli studi fatti.

L'esame verserà sulle seguenti prove, stabilite dal programma approvato con R. decreto 9 luglio 1869:

1. Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;

2. Copiare un modello d'ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali e in una proporzione assegnata;

3. Schizzare dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;

4. Sostenere un esame verbale sulle eseguite prove nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

I candidati dovranno trovarsi nell'Istituto alle ore 9 ant. del giorno 3 luglio, provveduti di tutto l'occorrente.

Ogni candidato, prima di presentarsi all'esame, dovrà pagare, nelle mani del segretario dell'Istituto, una tassa di lire 25, e, superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo da lire 1, da munirne la patente.

Napoli, addì 5 giugno 1882.

Il Presidente dell'Istituto: GIUSEPPE DE LUCA.

PROVINCIA DI ABRUZZO ULTRA SECONDO

Il Prefetto Presidente del Consiglio scolastico per la provincia di Abruzzo Ultra Secondo,

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del 21 corrente,

Notifica:

Che per l'anno scolastico 1882-1883 nel Convitto Nazionale annesso al R. Liceo ginnasiale Cotugno, si rende vacante un posto semigratuito governativo.

Il detto posto sarà conferito per concorso di esame a giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza; che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino il 12° anno di età al tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

L'esame di concorso avrà principio nell'Istituto predetto il giorno 17 luglio, alle ore 8 antimeridiane.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al preside rettore del Convitto:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. L'atto di nascita;

3. Un attestato di moralità, datogli o dalla Podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, e di essere sano e scevro da infermità schifose o ritenute appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiedono.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati prima del giorno 20 giugno, scorso il quale le istanze non saranno più accolte.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza. — È soltanto permesso l'uso dei vocabolari adoperati nelle scuole. — Ciascun concorrente noterà nel proprio lavoro il nome e cognome, il luogo di nascita e la classe cui aspira.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per 15 minuti sopra ogni disciplina.

Il vincitore del concorso avrà diritto a godere nel Convitto Nazionale il posto durante tutto il corso degli studi secondari, eccetto il caso di biasimevole contegno o di negligenza contemplato nello articolo 21 del regolamento 4 aprile 1869. — Il benefizio non potrà convertirsi in sussidio a domicilio.

Il concorso è governato dal regolamento 4 aprile 1869.

Aquila, 23 maggio 1882.

Il Prefetto Presidente: PACCES.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sir Carlo Dilke rispondendo, il 15 corrente, nella Camera dei comuni al signor Burke disse che finora non sono giunte al governo domande di indennità per le perdite derivate dalle ultime turbolenze di Alessandria. Ma che se di tali domande arriveranno esse verrebbero sottoposte ai giureconsulti della Corona.

Il signor Arnold chiese se nello scorso settembre il signor Cookson abbia dichiarato ad Arabi che, qualora egli avesse persistito ad arrogarsi il governo del paese, l'esercito egiziano doveva aspettarsi di avere a fronte le forze unite della Turchia e degli altri Stati, a motivo che le potenze europee sono troppo interessate al benessere ed alla tranquillità dell'Egitto per permettere al governo militare di gettare il paese nell'anarchia.

Chiese poi anche il sig. Arnold se un tale linguaggio fosse stato approvato dal governo.

Sir Carlo Dilke rispose affermativamente.

Nella Camera dei lordi, lo stesso giorno, rispondendo a lord Salisbury, lord Granville dichiarò che, stando ad un telegramma da Alessandria, la città era calma, che essa era percorsa giorno e notte da pattuglie, e che le truppe avevano l'apparenza di fare il loro dovere.

Il telegramma aggiungeva che un panico grandissimo regnava fra gli europei, un gran numero dei quali si erano

recati a bordo delle corazzate e degli *steamers* egiziani e che si erano combinati degli accomodamenti per offrire loro un asilo sui bastimenti di commercio.

Quanto alle determinazioni che il governo inglese prende d'accordo colle altre potenze, disse lord Granville che non gli era possibile di farle conoscere.

Lord Salisbury disse di comprendere le riserve del governo ; ma soggiunse di sperare che il governo sappia che qualora l'Inghilterra non possa procedere d'accordo colle altre potenze, essa possa giungere da se sola allo scopo della sua politica. Conchiuse lord Salisbury domandando quello che siasi fatto per la sicurezza dei nazionali inglesi e dolendosi della inattività della flotta e della mancanza di risolutezza nella condotta del governo.

Lord Granville si dolse della insistenza di lord Salisbury nell'intavolare questioni che il governo aveva dichiarate inopportune e di avere espresso il desiderio di vedere l'Inghilterra separarsi dalla Francia e dato il consiglio di non fidarsi alle altre potenze e di richiamare la flotta.

Nel suo ultimo discorso al Reichstag germanico, il principe di Bismarck ha parlato pure della situazione dell'impero di Germania di fronte agli Stati vicini. Il deputato Richter aveva raccomandate delle economie ed indicata la riduzione delle spese militari come il più sicuro mezzo di realizzarle. Il signor De Bismarck si è espresso in questi termini:

« Credete voi adunque che ci faccia un gran piacere di mantenere un'armata così numerosa? Io non so se gli altri paesi, e particolarmente le nostre due potenti vicine, ne provino un gran piacere; in ogni modo io non ho da ricercare a quale scopo essi mirino, ma devo constatare questo fatto, che i loro milioni di baionette sono rivolti verso il centro dell'Europa.

« Per la nostra situazione geografica noi occupiamo questo centro, e questa situazione, come ci insegna tutta la nostra storia, ci espone alle coalizioni delle altre potenze.

« La nostra debolezza aveva finora favorito queste coalizioni della Russia, della Francia e dell'Austria ed aveva loro permesso di attrarre l'impero germanico nell'orbita della loro politica. Ebbene, signori, è forse impossibile che queste circostanze non si ripresentino più?

« Noi abbiamo il dovere di opporre delle barriere a ciascuno dei nostri vicini, in tutte le direzioni, e se posso attribuirmi un merito qualunque nella politica esterna, è quello di aver resa impossibile, dopo il 1871, una coalizione contro la Germania. Ma tutta la mia politica avrebbe fallito senza il peso decisivo dell'organizzazione militare tedesca e senza il rispetto ispirato dalle nostre baionette. Se così non fosse, noi diverremmo una specie di Polonia che le altre potenze si dividerebbero tra di loro, e noi perderemmo rapidamente la nostra nazionalità, com'è accaduto all'Alsazia, che la Francia ha saputo assimilarsi in modo che gli alsaziani sono giunti a preferirla alla madre patria, la Germania. »

Contestò il gran cancelliere che gli sia impossibile di governare con un Parlamento. Ciò che è impossibile in Germania è la politica di partito. Col partito del signor Richter sarebbe impossibile di governare.

« Io ho più diritto del signor Richter e dei suoi amici di parlare a nome della nazione. Chi più di me ha rischiata la vita per una politica veramente nazionale? Chi ha rischiato una guerra il cui esito non dipendeva da me? Perchè non accetteremmo noi dalla Francia una istituzione così utile come quella del monopolio? Forsechè l'America col suo protezionismo non ha fatto eccellenti affari. Potete respingere il monopolio con una maggioranza schiacciante, conchiuse il gran cancelliere, ma il convincimento di ciò che è utile alla Germania è in noi più potente di qualsiasi maggioranza. »

Il telegrafo ci ha già annunziato che il Reichstag ha respinto il monopolio con 276 voti contro 43.

Un club conservatore, costituitosi di recente a Berlino, ha indirizzato al principe di Bismarck una lettera nella quale è vivamente biasimata la condotta di alcuni deputati di fronte ai ministri.

« Ringrazio, rispose Bismarck, il club delle simpatie che mi ha espresse, e godrò se i suoi sforzi giungeranno ad impedire, od almeno a rendere più rara la mancanza di riguardi verso i ministri, segnalata in questi ultimi tempi. »

Un dispaccio da Washington del 15 giugno annunzia che il presidente degli Stati Uniti ha presentata al Senato la corrispondenza diplomatica tra il signor Trescott, inviato americano al Chilì, ed il dipartimento degli affari esteri a proposito della questione chilo-peruviana.

In un dispaccio da Lima, 3 maggio, il sig. Trescott rende conto di una conversazione che ebbe coll'ammiraglio Montero, che gli manifestò il vivo desiderio di conchiudere la pace. Ma come condizione principale e prima di entrare in negoziati, il signor Montero domanda che il Chilì riconosca il governo provvisorio del Perù ed acconsenta ad un armistizio per permettere ad un Congresso di riunirsi ad Arequipa.

Il signor Trescott trasmise questa domanda al Chilì, ma ebbe una risposta negativa dal signor Novo, rappresentante del Chilì a Lima.

Il signor Trescott, nel suo dispaccio, esprime la speranza che gli Stati Uniti non tarderanno a dichiarare francamente la loro intenzione, sia d'intervenire, sia di rinunziare alla loro posizione attuale, che è imbarazzante per i due belligeranti. Il signor Trescott esprime pure il convincimento che se gli Stati Uniti abbandonano definitivamente la questione, il Perù farà appello alle potenze europee.

I giornali di Nuova York pubblicano un telegramma da Valparaiso, il quale annunzia che il governo chileno presenterà al Parlamento un progetto che dichiarerà i distretti di Tarapaca e Tacna, come pure la città d'Arica, parti integranti del territorio chileno. Le truppe chilene abbandonerebbero, in seguito, la costa settentrionale e verrebbero concentrate a Lima.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Cosenza, 17. — La cittadinanza, le autorità civili e militari, le Associazioni, i garibaldini ed i sindaci dei comuni della provincia, riunitisi al Liceo Telesio, commemorarono la morte del

generale Giuseppe Garibaldi. Il sindaco, il preside del Liceo e vari altri oratori, applauditissimi, ricordarono le gesta dell'Eroe dei due mondi. La città è imbandierata; i negozi sono chiusi.

Alessandria d'Egitto, 17. — Ragheb pascià accetta di formare il nuovo ministero.

Londra, 17. — La polizia sequestrò in una scuderia, a Derkenwell, quartiere di Londra, centomila cartuccie, 400 fucili, 25 casse di revolvers ed altre armi destinate per l'Irlanda. Non fu eseguito alcun arresto.

Parigi, 17. — La Francia non si oppone acchè la Spagna partecipi alla conferenza. Ignorasi la decisione delle altre potenze.

Si assicura che la Porta abbia dichiarato che, pur non partecipando alla conferenza, essa ne rispetterebbe le decisioni. Le potenze accordarono quindi alla Porta una nuova dilazione, sperando che essa finisca coll'aderire all'idea della conferenza.

Berlino, 18. — L'imperatore è partito per Ems.

Parigi, 18. — L'*Agenzia Havas* ha da Alessandria essere giunto l'*Affondatore* a Porto Said con due compagnie di truppe.

Roma, 18. — La notizia dell'*Agenzia Havas* che truppe trovinsi a bordo dell'*Affondatore* giunto a Porto Said è puramente immaginaria.

Alessandria, 18. — Arabi pascià ordinò delle torpedini pel valore di 20,000 lire sterline.

Bruxelles, 18. — S. A. R. il Principe Amedeo è partito oggi per Parigi. Iersera il Ministro d'Italia diede in onore di S. A. un gran pranzo al quale assistevano il presidente del Consiglio, Frère Orban, i grandi dignitari di Corte ed i ministri di Germania, di Austria-Ungheria e d'Inghilterra.

Alessandria d'Egitto, 19. — Assicurasi che il gabinetto Ragheb siasi costituito sotto l'influenza di Dervisch pascià e con la cooperazione dei consoli. Il kedivé promise di obbedire strettamente a Dervisch pascià.

Tale accomodamento ha prodotto soddisfazione generale. Il partito nazionale è simpaticissimo a Ragheb. Il mantenimento del kedivé sul trono previene l'occupazione turca. La sicurezza degli europei è garantita. La Camera si riunirà e voterà un regolamento equivalente ad una vera Costituzione. Un Comitato militare provvisorio regolerà la situazione dell'esercito.

Berlino, 19. — L'Inghilterra e la Francia proposero di riunire la conferenza per la questione egiziana il 22 giugno, a Costantinopoli. La Germania accettò la proposta.

Secondo notizie telegrafiche sembra sicuro che i gabinetti di Roma, Vienna e Pietroburgo l'accetteranno pure. La conferenza entrerà allora, a misura de'risultati che andrà ottenendo, in negoziati con la Porta.

In Egitto il kedivé, Dervisch pascià ed Arabi pascià hanno dichiarato ai rappresentanti delle potenze che garantivano il mantenimento dell'ordine.

Costantinopoli, 17. — Il sultano dichiarò nuovamente al marchese di Noailles che la conferenza avrebbe gravi inconvenienti.

La partenza di Gazi Muktar pascià fu differita.

Costantinopoli, 18. — Gli ambasciatori d'Austria-Ungheria, Germania, Italia e Russia insistono per la riunione della conferenza. Sembra che la Porta preferisca che questa si raduni senza il suo intervento.

Parigi, 18. — Il sultano, mentre ricusa di aderire alla conferenza, non si oppone a che si riunisca a Costantinopoli per facilitare le comunicazioni colla Porta. L'Inghilterra, la Francia e la Germania accettarono che la conferenza si riunisca a Costantinopoli. Si attende la risposta delle altre potenze.

Assicurasi che l'Inghilterra e la Francia proposero alle altre potenze di firmare un protocollo di disinteressamento, secondo il quale tutte le potenze prometterebbero di rispettare l'integrità dell'Egitto e di nulla fare all'infuori del concerto europeo. Sembra che tutte le potenze accetteranno questa proposta.

Londra, 18. — L'*Observer* ha da Alessandria: « Il Ministero è costituito. Ragheb assume il portafoglio delle finanze, Raschid l'interno, Zulfikar la giustizia, Zeky gli esteri, Arabi pascià la guerra. »

Mantova, 18. — Stamane vi fu la rivista militare. La folla plaudente salutò lo sfilare delle truppe, specialmente il 78° fanteria, alle grida: *Viva l'esercito, Viva il* 78°, *Viva la bandiera nazionale.* Applausi entusiastici e grida di *Viva il Re!* La città è tutta imbandierata, la soddisfazione è generale.

Verona, 18. — Stamane il generale Pianell ha passato in rivista la guarnigione. Vi assisteva moltissima popolazione. La città è imbandierata.

Stasera vi sarà illuminazione.

New-York, 17. — Il piroscafo *Washington* della Società di Navigazione Generale Italiana è partito pel Mediterraneo.

Brescia, 17. — Oggi ebbe luogo la solenne commemorazione di Garibaldi. Il porticato del Palazzo municipale era ridotto a sala funeraria. Fra i trofei d'armi e le bandiere era il busto del Generale incoronato. Assistevano alla mesta cerimonia tutte le autorità civili e militari, i sindaci della provincia, 30 Società, molta folla. Parlarono il sindaco, il prefetto e molti altri. Vennero deposte molte corone di alloro. Tutti i negozi erano chiusi. Vennero distribuite somme ai garibaldini bisognosi per onorare la memoria del Generale.

Genova, 18. — In occasione della festa dello Statuto la guarnigione fu passata in rivista dal generale di brigata Rossi, stante l'assenza del generale di divisione. Parteciparono al *defilé* l'equipaggio della nave-scuola ed i cannonieri della *Maria Adelaide.* Assisteva una folla numerosa.

Gli edifici pubblici e privati, i Consolati ed i bastimenti in porto sono imbandierati. Stasera illuminazione e musiche.

Napoli, 18. — La giornata è splendida, la città è animata ed imbandierata. Stamane il generale Mezzacapo passò in rivista le truppe della guarnigione in piazza del Plebiscito, gremita da grande folla. Oggi diverse musiche suoneranno sulle piazze. Stasera illuminazione dei pubblici edifici.

Milano, 18. — In occasione della festa nazionale ebbe luogo una grande rivista delle truppe della guarnigione. La città è imbandierata e festante. Molto concorso della popolazione. Stasera musiche cittadine e militari, illuminazione straordinaria della galleria Vittorio Emanuele.

Palermo, 18. — In occasione dello Statuto ebbe luogo la premiazione delle scuole municipali, una rivista militare, e stasera vi sarà illuminazione. La città è imbandierata.

Laveno, 18. — Stamane, alle ore 9, fu perforato l'ultimo nucleo della galleria di Laveno, di 3 chilometri, a foro cieco. Incontro perfetto. La galleria fu scavata in roccia assai dura, ad onta di copiosissime filtrazioni, in 382 giorni, compreso il tempo occorso per l'impianto definitivo dei meccanismi di perforazione. Nessuna galleria, in condizioni uguali, venne forse perforata finora più rapidamente.

Il Ministro Baccarini ha telegrafato, congratulandosi vivamente per la splendida riuscita.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — *La festa nazionale.* — Per la ricorrenza della festa dello Statuto, differita in causa della morte del generale Garibaldi al giorno di ieri, S. M. il Re passava in rivista le truppe del presidio di Roma, schierate sul piazzale del Castro Pretorio, sopra cinque linee.

Comandavano la linea i maggiori generali Csudafy e Douglas Scotti e il tenente colonnello Milanovich.

La cavalleria e l'artiglieria stavano sotto gli ordini del generale Di Bagnasco.

S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Principe di Napoli, pure a cavallo, coll'uniforme del Collegio militare, dai Rappresentanti delle estere Missioni, da S. E. il Ministro della Guerra e dalla R. Casa militare, salutato lungo la via dagli applausi della popolazione, giungeva al Castro Pretorio e percorreva al galoppo la fronte delle truppe; soffermatosi quindi in piazza dell'Indipendenza, assisteva con S. M. la Regina, che vi era giunta in carrozza di gala, allo sfilare delle truppe.

Intanto al Pincio erano fatte le salve d'onore con 100 spari di cannone.

Terminata la rivista le truppe facevano ala lungo la piazza di Termini, la via Nazionale fino al Quirinale, al passaggio delle LL. MM. e del R. Principe, seguite fino al R. Palazzo, dalla folla plaudente, che raccoltasi sulla piazza del Quirinale con lunghe acclamazioni ed *evviva al Re e alla R. Famiglia* volle per ben due volte rivedere e salutare al balcone gli augusti Sovrani.

— S. M. il Re interveniva nel pomeriggio alla funzione del collocamento della prima pietra dei fabbricati che devono chiudere la nuova piazza Vittorio Emanuele all'Esquilino.

— La sera aveva luogo al Castel Sant'Angelo lo spettacolo della Girandola al quale assistettero pure le LL. MM. I pubblici edifizi e gran numero di case private erano illuminate.

Monumento Secchi. — Il *Monitore Commerciale* di Bologna pubblica una prima nota di offerte inviate al giornale dai municipi di Pescantina (Verona), Monterotondo (Roma), Marta (Roma), Monteromano (Roma), Civitella d'Agliano (Roma), Patrica (Roma), Fusignano (Ravenna), Rubiera, Sassuolo di Modena, San Giorgio Piacentino e Casalmaggiore (Cremona). Offersero pure la Cassa di risparmio di Piacenza e la Società dei camerieri e cocchieri di Reggio. Tra i collettori fiduciari si notano due reggiani che spedirono somme raccolte in altre città, cioè il signor comm. avv. P. Prampolini, consigliere della Cassazione di Firenze, il signor ing. L. Chiolfi, dimorante in Pisa. Il Comitato poi, dopo indagini fatte a Roma, ha preparato la spedizione di apposite circolari ai vescovi delle altre nazioni onde invitarli a raccogliere e consegnare ai Consolati italiani offerte anche modeste in favore del monumento. Mons. vescovo di Montefiascone, mons. vescovo di Trapani e quello di Mondovì inviarono belle somme, i due primi per raccolte fatte e il terzo per conto proprio. Più di tutti è degno di nota mons. vescovo di Larino, il quale anche dopo esaurito il libretto continuò a raccogliere ed inviare oblazioni. Ormai si può ritenere che col concorso dei nazionali e degli stranieri il Comitato potrà fra non molto dichiarare assicurata la nobile impresa. S'invitano pertanto coloro che ancora non hanno versate le somme raccolte, a volerle spedire al Comitato in Reggio colla maggiore sollecitudine, conservando i libretti presso di loro per offerte avvenire.

Notizie marittime. — A Napoli, il 16 corrente, approdavano le corazzate russe *Zabiaga* e *Pietro il Grande* con le insegne dell'ammiraglio Tchebischeff.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 giugno 1882.

Pressione anticiclonica sulla Francia e Germania occidentale, minima (747) sulla Lapponia, alquanto bassa sull'Italia meridionale e penisola balcanica. Parigi 768.

In Italia barometro salito nelle 24 ore fino a 7 mm. al N, e variabile stamane da 765 a 759 dal N al SE.

Nel pomeriggio di ieri o nella notte pioggerelle o temporali sul versante tirreno, in Calabia e Sicilia.

Stamane cielo nuvoloso nelle Marche e Puglie, quasi sereno altrove, e venti settentrionali qua e là freschi od abbastanza forti.

Temperatura sensibilmete abbassata al N e centro, leggermente aumentata al S.

Mare agitato a Po di Primaro, mosso in molti punti altrove.

Probabilità: venti freschi settentrionali; qualche temporale al S.

Roma, 18 giugno 1882.

Nuova depressione (750 mm.) al nord delle isole britanniche.

Le massime pressioni (766) estendonsi dall'alta Italia alla Boemia.

Barometro intorno ai 765 mm. nell'Italia continentale e nelle isole; oscillante fra 763 e 766 mm.

Stamane cielo generalmente sereno e venti settentrionali alquanto forti nel basso Adriatico e Jonio.

Mare agitato a Brindisi, a Procida, a Palascia ed a Siracusa.

Tempo buono.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 giugno

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	1⁄2 coperto	—	19,3	9,2
Domodossola	coperto	—	23,4	11,9
Milano........	1⁄4 coperto	—	24,4	13,2
Verona.......	sereno	—	23,2	13,0
Venezia......	sereno	calmo	21,9	15,4
Torino........	1⁄2 coperto	—	21,5	11,5
Parma........	sereno	—	23,3	11,6
Modena.......	nebbioso	—	24,0	13,2
Genova.......	sereno	calmo	24,7	16,8
Pesaro........	sereno	legg. mosso	20,3	9,7
P. Maurizio..	sereno	calmo	22,9	15,9
Firenze.......	sereno	—	23,0	9,0
Urbino........	sereno	—	25,3	12,2
Ancona.......	sereno	calmo	21,4	14,9
Livorno......	1⁄4 coperto	legg. mosso	23,8	13,2
Perugia......	sereno	—	18,7	10,1
Camerino....	sereno	—	15,8	8,4
Portoferraio.	sereno	calmo	23,0	17,6
Aquila........	sereno	—	22,9	6,9
Roma.........	sereno	—	26,5	12,7
Foggia........	sereno	—	22,7	12,1
Napoli........	sereno	legg. mosso	24,2	13,8
Portotorres..	coperto	calmo	—	—
Potenza......	1⁄2 coperto	—	19,3	6,8
Lecce.........	1⁄4 coperto	—	25,8	16,3
Cosenza......	sereno	—	26,2	15,0
Cagliari......	sereno	legg. mosso	30,0	11,0
Catanzaro...	1⁄4 coperto	—	24,0	16,9
Reggio Cal...	1⁄4 coperto	calmo	24,2	18,5
Palermo......	sereno	calmo	30,0	14,1
Caltanissetta	sereno	—	26,5	13,7
P. Empedocle	sereno	calmo	26,5	15,1
Siracusa......	1⁄4 coperto	agitato	25,5	19,5

Osservatorio del Collegio Romano — 17 giugno 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,2	760,4	760,2	763,0
Termomet. esterno (centigrado)	18,6	25,6	26,2	19,8
Umidità relativa....	71	31	24	27
Umidità assoluta...	11,37	9,53	6,16	4,60
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 2	NNW. 7	NNW. 25	N. 28
Stato del cielo........	0. sereno	1. cumuli	1. cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 26,5 C. = 21,2 R. | Minimo = 14,6 C. = 11,7 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 giugno 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,1	764,4	764,2	764,4
Termomet. esterno (centigrado)	16,8	24,8	24,2	19,4
Umidità relativa....	42	28	30	68
Umidità assoluta...	6,03	6,45	6,81	14,31
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 4	WSW. 5	SW. 22	WSW. 4
Stato del cielo........	0. sereno	7. cirro-strati	0. sereno	3. cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 25,5 C. = 20,4 R. | Minimo = 12,7 C. = 10,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 giugno 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 12 ½	90 07 ½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 25
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 65
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1115 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	601 „	600 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	642 „	641 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	450 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	958 „	957 50	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	542 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	901 50	900 50	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	104 „
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	475 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 „	125 „	—	—	308 „	305 „	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 27½	101 02½	—
Lione	90			
Londra	90	25 55	25 50	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 50	20 48	—
Sconto di Banca 5 0[0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° sem. 1882) 92 35, 32 1[2 fine.

Parigi *chèques* 102 20.

Rendita italiana 5 0[0 (1° luglio 1882) 90 10 cont.

Società Acqua Pia antica Marcia 957 50 fine.

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 900 50 fine.

Ferrovie complementari 304, 305 emissione.

Il Sindaco: A. PIERI.

Comune di Genazzano

ESATTORIA CONSORZIALE DI GENAZZANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 10 luglio 1882, nel locale della Pretura di Genazzano, con l'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Genazzano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue a danno dei sottoscritti debitori verso l'esattore che fa procedere alla vendita:

Comune di Genazzano.

1. A danno del signor Ascenzi Giuseppe fu Giovanni — Terreni seminativi, vitati e terreno seminativo, vocabolo Frascheto, confinanti strada, Cremona Giuseppina, Giumenti Benedetto e fratelli, Orzilli Luducarda e Vaccari Maria est. 5 00, sez. 1ª, part. 3043, 3044, 4212, reddito 30 32, prezzo di lire 187 05. I numeri 3043, 3044 sono liberi, e il n. 4212 è resp. di 1/4 al R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico succeduto alla Cappellania Antonucci.

Comune di Olevano Romano.

2. A danno del signor Pace Gioacchino fu Domenico — Casa pianterreno e porzione 1° piano, di vani 6, piazza del Mercato e borgo Vittorio, civ. 46, confinanti Pratesi Gaetano, Pratesi Battistina, Baldi Augusto e Giustiniano, sez. 1ª, part. 481/1, reddito 40 50, prezzo di lire 322 12. Libera — Casa di vani due, via del Mercato, nn. 42 e 43, confinanti strada pubblica da due lati e Rocchi Placido, sez. 1ª, part. 223, reddito 11 25, prezzo di lire 89 43. Libero — Forno pianterreno, di un vano, via Piana, civ. 32-B, confinanti Rocchi Margherita, Sartori Giovanni e Scipione, sez. 514/2, reddito 33 33, prezzo di lire 264 93. Libero — Casa, porzione pianterreno e 1° piano, 2°, 3° e 4° interi, di vani 21, via Piana, civ. nn. 30, 32, 32-A e 22-A, via della Chiesa, confinanti Parrocchia di Santa Margherita e strada pubblica, sez. 515/4, reddito 135, prezzo di lire 1314 25. Libera — Casa di 2 vani, porzione 1° piano, via Piana, civ. n. 31, sez. 515/3, reddito 9, prezzo di lire 87 75, libera, confinanti strada pubblica da due lati, Confraternita del SS. Sagramento.

Comune di Rocca di Cave.

3. A danno della signora Duca Maria in Simeoni Luigi, Santa in Bantimi Giuseppe, Sante e Vincenzo fu Francesco — Fabbricato via Capo Croce, confinanti Ferrari Filippo, strada e Maggi Maria, sez. 1ª, part. 36, reddito 24, prezzo di lire 234. Libero.

NB. Per gli effetti dell'art. 44 del regolamento 25 agosto 1876 al terzo incanto si vende l'utile e il diretto dominio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta e tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo avrà luogo il 17 luglio 1882, ed il secondo nel giorno 24 luglio 1882, nel luogo ed ore suindicati.

Genazzano, 16 giugno 1882.

3241 *Il Collettore*: ETTORE GALUPPI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi simultaneamente presso il Ministero della Marina in Roma e presso questa Direzione il giorno 14 volgente, giusta l'avviso d'asta in data 29 maggio 1882, per l'appalto della

Impresa del facchinaggio di carbon fossile in Napoli e Castellammare di Stabia nel triennio dal 1° *agosto* 1882 *al* 31 *luglio* 1885, *dell'importare approssimativo di lire* 100,000,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 4 50 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 95,500.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile di presentare offerte di ribasso, non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 27 giugno 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 10,000 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale) o a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni predette.

Napoli, 19 giugno 1882.

3240 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

(3ª *pubblicazione*)

COMUNE DI PAULARO

Avviso d'Asta.

In ottemperanza a decreto ed ordinanza prefettizia 20 maggio 1882, n. 8650 Div. 1ª, nel giorno 20 giugno anno corrente, alle ore 9 (nove) antimeridiane nell'ufficio comunale di Paularo, coll'intervento del signor commissario distrettuale di Tolmezzo, avrà luogo una pubblica asta per la vendita di n. 582 piante resinose, esistenti nei boschi di Pizzul Zupigne ed Annetz, nelle appartenenze della frazione di Paularo.

L'asta verrà aperta sul dato di lire 49,077 85 (quarantanovemila settantasette e centesimi ottantacinque).

L'asta seguirà col metodo della candela vergine, giusta la locuzione dell'articolo 94 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, osservando del resto tutte le altre disposizioni portate dal citato regolamento.

Ogni oblatore dovrà cautare la sua offerta col deposito di lire 4907 in biglietti della Banca Nazionale.

Il quaderno d'oneri che regola la vendita è ostensibile presso questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo, nei sensi dell'art. 98 del suddetto regolamento.

I pagamenti dovranno essere effettuati dall'acquirente in tre eguali rate, da stabilirsi le rispettive scadenze all'atto della stipulazione del regolare contratto.

Tutte le spese inerenti alla vendita delle piante, nessuna eccettuata, staranno a carico del deliberatario.

Riuscendo frustraneo questo primo esperimento, se ne terrà un secondo nel giorno 27 (ventisette) giugno 1882, alle ore 9 antimeridiane.

Dall'Ufficio municipale, Paularo, il 1° giugno 1882.

3204 *Il Sindaco*: GIOVANNI SBRIZAL.

AVVISO IMPORTANTISSIMO

(1ª *pubblicazione*)

Il 18 settembre corrente anno e nello studio del signor avvocato Giuseppe Rognoni in Sassuolo, Piazzale Teggia, n. 2, si procederà alla vendita mediante asta amichevole tanto in lotti separati che in corpo delle

Due tenute, parco e casiglia e terreni adiacenti,

posti in comune di Sassuolo, provincia di Modena, compresovi lo splendido palazzo, già residenza d'estate dei duchi di Modena, decorato di magnifici affreschi e con estesissimo parco cintato. — Corpo d'acqua considerevole anche per uso forza motrice. Località salubre ed amena appiè dei colli. — Stazione ferroviaria.

Dirigersi per informazioni in Milano allo studio del sig. comm avv. Gaetano Consoli, via del Lauro, n. 3, ed in Sassuolo e Modena, Corso del Duomo, n. 4, allo studio del signor avv. Giuseppe Rognoni. 3232

ESATTORIA DI LABICO

Vendita di stabili.

Il sottoscritto Frassi Ernesto, esattore comunale di Labico, fa noto al pubblico che nel giorno dodici luglio 1882, alle ore 9 antimeridiane, nella sala d'udienza della R. Pretura di Valmontone, innanzi al signor pretore del mandamento, assistito dal cancelliere e coll'intervento di esso esattore, a danno del signor Marsili Domenico fu Domenico, debitore d'imposte ed accessori di legge, avrà luogo la vendita ad asta pubblica dei fondi qui appresso descritti:

Casa posta in Labico, nel vicolo dell'Arco, confinante con la strada da due lati e Tulli Biagio, segnata in catasto sezione 1ª, numero di mappa 227, estimo o reddito imponibile 30 — Somme dovute per imposte sui terreni e fabbricati 81 88, multe e spese 8 62, totale 90 50 — Prezzo minore in cui si apre lo incanto lire 225 — Somma da depositarsi lire 11 25.

Se nel giorno suindicato non avesse luogo qualcuna delle aggiudicazioni, per gli stabili invenduti si procederà nello stesso locale nel giorno 17 luglio 1882, alle ore 9 antimeridiane, ad un secondo esperimento, col ribasso di un decimo sul prezzo medesimo, e come sarà per decretare il signor pretore; e così andando deserto anche il secondo esperimento ne sarà fatto un terzo ed andranno sempre nel locale istesso nel giorno 22 luglio 1882, alle ore 9 antimeridiane, in base alla metà del ridetto prezzo di stima, e conforme al decreto che dovrà emettere il signor pretore.

Saranno ammessi all'asta soltanto coloro che proveranno di aver depositato nella cancelleria della Pretura od in una Cassa erariale una somma corrispondente al cinque per cento del prezzo minimo su cui per ogni lotto si apre l'incanto.

Il deliberamento sarà definitivo, ed ove l'aggiudicatario non pagasse il prezzo entro tre giorni dall'aggiudicazione, si procederà alla rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Tutte le spese d'asta, di tassa, di registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Labico, li 12 giugno 1882.

3218 *Il Collettore*: GIO. PAVIN.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA

Esercizio della Ricevitoria provinciale di Ferrara pel quinquennio 1883-1887

AVVISO.

Per deliberato del Consiglio provinciale, dovendosi procedere alla nomina del ricevitore provinciale pel quinquennio 1883-1887 sopra terna da stabilirsi dalla Deputazione provinciale, a norma di legge, si avverte chiunque che da oggi a tutto il giorno 2 luglio p. v. saranno ricevute dalla Deputazione stessa, per mezzo della sua segreteria, durante l'orario d'ufficio, o direttamente, o per via postale ed affrancate, le domande scritte in carta da bollo da lira 1 20 da chi aspiri all'esercizio della Ricevitoria predetta, col corredo di quei documenti, pure in carta legale, che ciascuno ritenga di dover produrre in appoggio della propria idoneità, e nell'intento di ottenere la preferenza nella formazione della terna e successiva nomina.

Per norma poi degli aspiranti si notificano le condizioni principali alle quali è subordinata la concessione della Ricevitoria, e cioè:

1. Che l'aggio non superi il massimo di lire 0 29 per ogni lire 100 versate dagli esattori, salvo l'eventuale ribasso per parte dei concorrenti, e ritenuto che la diminuzione può valere come criterio nella scelta, ma non essere un esclusivo titolo per la scelta medesima;

2. Che al ricevitore sia affidato anche il servizio della Cassa provinciale;

3. Che la cauzione da prestarsi dal ricevitore a garanzia del contratto è stabilita nella somma di lire 567,500, a cui aggiunte lire 25,000, quale cauzione speciale per le entrate provinciali, formano complessivamente lire 592,500.

Si avvertono inoltre gli aspiranti che le domande per essere compresi nella terna dovranno essere corredate:

a) Della dichiarazione in carta legale di accettare, in caso, la nomina per il suddetto quinquennio, alle condizioni stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, e modificazioni ad essa introdotte colle altre leggi 30 dicembre 1876, n. 3591, e 2 aprile 1882, n. 674, concernente la riscossione delle imposte dirette; dal regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, n. 738, per la esecuzione di detta legge; dai capitoli normali approvati con decreto del Ministero delle Finanze in data 14 maggio 1882, numero 739; dal Regio decreto 14 maggio 1882, numero 740, per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali; e dal capitolato speciale deliberato da questa Deputazione provinciale

b) Del certificato di avere depositata nella Cassa della provincia, in denaro o in rendita pubblica dello Stato, al corso di Borsa, desunto dall'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la somma di lire 68,100, corrispondente al due per cento delle annuali riscossioni, che si calcolano in via approssimativa a lire 3,405,000.

Ottenuta dal Ministero l'approvazione della nomina del ricevitore, verranno immediatamente restituiti ai concorrenti i depositi fatti a garanzia dell'offerta, tranne quello della persona nominata.

Il capitolato speciale pel servizio della Cassa della provincia è ostensibile fin d'ora a chiunque in questa segreteria tutti i giorni, meno i festivi, nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese indistintamente relative al contratto ed alla cauzione, compresa quella degli esami e voti legali, staranno ad esclusivo carico del deliberatario, tenuto conto delle facilitazioni accordate dall'articolo 99 della ricordata legge 20 aprile 1871, n. 192.

Dalla Residenza della Deputazione provinciale, Ferrara, 15 giugno 1882.

La Deputazione
M. MIANI *Prefetto Presidente.*
F. FIORANI — G. GATTELLI — G. GULINELLI — A. MANGILLI — C. MONTI *Deputati.*

3239

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 luglio 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 237, nel comune di Lettere, con l'aggio medio annuale di lire 1079 32.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, reggenti e commessi di Banco, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 760, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 5 per 100 sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 6 giugno 1882.

Il Direttore: G. MARINUZZI.

3248

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA (N. 58)

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 giugno 1882, alle ore 2 pomeridiane, si procederà nuovamente in Torino, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione del Genio, via San Francesco da Paola, numero 7, piano 3°, allo appalto dei

Lavori per la costruzione di una batteria permanente ai Sapè d'Exilles, ascendenti a lire 335,000, *da eseguirsi nel termine di giorni quattrocento.*

I lavori non saranno principiati se non dopo che potranno legalmente occuparsi i terreni occorrenti.

A termine dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 3 luglio 1882.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino, un deposito di lire 33,500 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2° Tale deposito, od i documenti comprovanti il deposito fatto, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi dell'ora 1 pomeridiana del giorno 26 giugno 1882 fissato per l'incanto.

3° Far constare della loro idoneità, a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 19 giugno 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: N. MONTICELLI.

3212

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA

Esercizio della Ricevitoria provinciale di Ferrara pel quinquennio 1883-1887

Notifica

Che fra le condizioni pubblicate da questa Deputazione con l'avviso in data 15 corrente, di numero eguale al presente, alle quali è subordinata la concessione della Ricevitoria per il quinquennio 1883-1887, deve comprendervisi la seguente:

« Nessun aggio è dovuto al ricevitore provinciale per le somme delle « quali è cenno nell'art. 31 del R. decreto in data 14 maggio 1882, nu« mero 740 (Serie 3ª), per la riscossione della tassa sulla macinazione « dei cereali. »

Dalla Residenza della Deputazione provinciale, Ferrara, 16 giugno 1882.

La Deputazione:
M. MIANI *Prefetto Presidente.*
F. FIORANI — G. GATTELLI — G. GULINELLI — A. MANGILLI — C. MONTI, *Deputati.*

3244

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 17 giugno corrente da questo Ministero, giusta l'avviso d'asta delli 31 maggio scorso, lo

Appalto delle opere ed altro occorrenti per la costruzione di un piccolo braccio fabbrica nella parte settentrionale di questo palazzo di Firenze, e precisamente nei locali interni verso il giardino,

venne deliberato per la presunta somma di lire 28,310, dietro l'ottenuto ribasso di lire 5 per ogni cento su quello di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scadrà col mezzogiorno del 5 luglio prossimo venturo.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente in questo Ministero, ma ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 19 giugno 1882.

3258 *L'Economo del Ministero*: BOGGIO FELICE.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 12 luglio 1882, alle ore 2 pomerid., presso questa Intendenza di finanza, alla presenza del signor intendente, o di chi per esso, si procederà col metodo delle schede segrete (secondo le norme del regolamento di Contabilità generale) ai pubblici incanti per la fornitura di una quantità di stampati in servizio delle Amministrazioni governative.

Condizioni principali dell'appalto.

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa, quanto la carta occorrente, nonchè la lineatura, la legatura o la semplice cucitura.

Art. 2. L'ammontare annuo della fornitura è presunto nella somma di lire 60,000, colle limitazioni indicate all'articolo 3 del capitolato.

Art. 3. La durata del contratto è di quattro anni a cominciare dal 1° gennaio 1883.

Art. 4. La fornitura deve essere consegnata nel magazzino di questa Intendenza di finanza nei termini delle ordinazioni, e sarà accettata o rifiutata secondo le risultanze del controllo tecnico a termine del capitolato.

Art. 5. Gli incanti saranno aperti sui prezzi indicati nelle tariffe annesse al capitolato. L'offerta di ribasso, chiusa in piego suggellato, dovrà essere scritta in carta da bollo di una lira; sarà accettata l'offerta di chi avrà fatto il maggior ribasso complessivo di un tanto per cento superiore al *minimum* fissato dall'Amministrazione. L'offerta del ribasso sarà unica, da applicarsi ugualmente alle tariffe della carta, della stampa, della lineatura, legatura e cucitura. Le offerte condizionate si riterranno come non avvenute.

Art. 6. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta i concorrenti all'appalto presenteranno in piego a parte la dimanda di ammissione in carta bollata da una lira, con l'indicazione del loro domicilio nel Regno. Alla dimanda stessa dovranno unirsi i titoli dai quali risulti che il concorrente abbia uno Stabilimento tipografico capace di soddisfare alle esigenze dell'appalto, posto in una delle seguenti città capoluogo di provincia: Palermo, Trapani, Girgenti e Caltanissetta.

Art. 7. La cauzione definitiva da prestarsi è di lire 6000, e quella provvisoria per essere ammesso all'asta corrisponderà al quinto della medesima.

Art. 8. Nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto è compreso tanto il prezzo della stampa, della carta, della lineatura e cucitura, quanto le spese di trasporto e consegna degli stampati nel magazzino indicato all'articolo 4 suddetto.

Art. 9. Il deliberatario sarà obbligato di presentare le bozze agli uffici che designerà l'Amministrazione, e riportarne il *visto si stampi*.

Art. 10. Tutte le ispezioni che l'Amministrazione stimerà di mandare allo Stabilimento dell'accollatario per la regolare esecuzione dell'appalto sono messe a carico dell'assuntore.

Art. 11. Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento, e fino alle due pomeridiane del giorno 27 luglio 1882, potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo dell'avvenuto deliberamento, e guarentite dal deposito di cui sopra.

Art. 12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta, e che volessero concorrere allo sperimento del ventesimo, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 7 del presente avviso.

Art. 13. Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso questa Intendenza.

Art. 14. Le spese d'asta, ed ogni altro, relative al contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Palermo, 8 giugno 1882.

Per l'Intendenza di finanza
Il Segretario: L. MILANA.

3223

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso d'Asta (N. 50).

Si fa noto che nel giorno 12 luglio 1882, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Importo totale	Deposito
Trapezi di cuoio per foderi di sciabole-baionette di fucili e moschetti da fanteria, mod. 1870 . . .	Num.	20000	1 20	24,000 »	2400 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 105 in quattro rate uguali: la prima entro i primi 30 giorni, e le altre di 25 in 25 giorni.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, e nel locale suddetto, dalle ore 6 antimeridiane alle ore 12 meridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 10 antimerid. del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 16 giugno 1882.

Per detta Direzione
Il Segretario: AIMASSO GIUSEPPE.

3252

DIREZIONE DEL LOTTO DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 luglio 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 24 nel comune di Bari, con l'aggio medio annuale di lire 3191 48.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, numero 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1280, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 13 giugno 1882.

3247 *Il Direttore*: ARCERI.

Provincia di Roma – Circondario di Viterbo

COMUNE DI VETRALLA

AVVISO D'ASTA per vendita di numero 1575 *piante di cerro, di proprietà comunale.*

Si rende noto che, in base alle norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, nel giorno di lunedì, 3 luglio p. f., alle ore 10 antimeridiane, alla presenza del signor sindaco, o di chi per esso, si procederà al primo esperimento di asta pubblica per la vendita del taglio straordinario di numero 1575 piante di cerro, delle selve comunali, denominate Valli, Pian della Botte e Montefogliano.

L'asta sarà tenuta ad estinzione di candela vergine, e verrà aperta sul prezzo di lire 40,000.

L'esperimento non potrà aver luogo senza il concorso di almeno due offerenti, e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire venticinque ciascuna.

L'aggiudicatario dovrà strettamente attenersi alle prescrizioni tutte contenute nel capitolato ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

Nessuno potrà adire all'asta se non previo deposito sul banco della presidenza della somma di lire 2200, per le spese d'asta, perizia, marca, istromento, registro, carta da bollo, copie, ecc., che dovranno stare a pieno carico del deliberatario, il quale dovrà presentare idonea sicurtà solidale, ed eleggere il domicilio legale in Vetralla, qualora fosse domiciliato altrove.

Il termine utile a presentare le offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo per cui avverrà la provvisoria aggiudicazione, previa l'abbreviazione dei termini, legalmente deliberata, è di giorni otto, i quali andranno a scadere alle ore 12 merid. del giorno 12 luglio p. f.

Vetralla, dal Municipio, li 16 giugno 1882.

Il Sindaco: BERNARDINO PALUZZI.

3236 *Il Segretario comunale*: G. MARCHESINI.

MUNICIPIO DI ANCONA

A seguito dell'avviso pubblicato da questa comunale Amministrazione nel 24 dicembre 1881 relativo al riscatto e pagamento delle Obbligazioni del Prestito 1876, si avverte che in Parigi il pagamento avrà luogo presso la **Ditta Bancaria Comptoir d'Alsace Ld. Sée fils.**

Ancona, 15 giugno 1882.

3231 *Il Sindaco:* T. FREDIANI.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziaria.
(2ª *pubblicazione*)

Innanzi al Tribunale civile di Viterbo, nell'udienza del giorno 20 luglio 1882, si procederà alla vendita degli infrascritti stabili, ad istanza di Ansuini Maria vedova Moretti, assistita per ogni effetto legale dal di lei marito Romanelli Lorenzo, domiciliata in Viterbo, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 24 luglio 1878, rappresentata dal procuratore officioso signor Angelo avvocato Canevari, in danno di Menacacci Serafina vedova Fontana e Tuccimei Alberto, la prima come madre tutrice, il secondo come contutore e concuratore del minorenne Giacomo Fontana, erede beneficiato del fu Lorenzo suo padre, domiciliati la prima in Soriano nel Cimino ed il secondo in Roma, contumaci.

L'incanto degli immobili da vendersi sarà aperto sul prezzo di stima assegnato a ciascun fondo dal perito giudiziale signor Enrico Calandrelli, ribassato di altri due decimi, cioè:

Il 1° lotto, per lire 1023 77;
Il 2° lotto, per lire 87 78;
Il 3° lotto, per lire 9605 54;
Il 4° lotto, per lire 4189 95;
Il 5° lotto, per lire 1853 21,

E colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno seminativo nudo nel territorio di Soriano nel Cimino, vocabolo Valle Lunga, o Pero Fojello, di ettari 5, decare 9 ed are 9, segnato in mappa Sant'Eutizio col n. 288 della sezione 11ª, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 11 80, confinante col territorio di Bassanello e la macchia comunale di Soriano.

2. Grotta diruta, contrada Sant'Agostino, segnata in mappa col n. 1445, confina colla strada della Bastia e con altra grotta, già spettante ai Padri Agostiniani in Soriano.

3. Stalla e casa, contrada Sant'Agostino, con forno panicocolo, fabbrica di paste, spaccio, cantina, fienileto ed altri due vani, uno abitabile, l'altro ad uso di magazzino, distinte coi numeri civici 78, 79, 80, 82, 84 sub. 2-A, 2-B e 38, e segnate in catasto coi nn. di mappa 1391, 1391 (1), 1391 (2), 1392, 1393 1393 (1) 1393 (2), 1394, 1394 (1), 1394 (2), 1397, 2276 (1) e 2276 (2), gravate, per la sola parte che riguarda la cantina, dell'annuo canone temporaneo di lire 16 12 5, confinante colla piazza di Sant'Agostino, vicolo della Bastia e Salvatore Federici, salvi ecc., del periziato valore di lire 12,006 92.

4. Terreno castagnato, seminativo, vitato, filonato, posto nel territorio di Soriano, contrada Poggio Leone o San Venanzio, della quantità superficiale di tavole 68 63, pari ad ettari 6, decare 8, are 6 e centiare 3, marcato in catasto, sezione 1ª, coi numeri 831, 1994, 833, 1995, 834, 1996, 1997, 835, 836 e 1867, confinante colla strada di Canepina, colla comune di Soriano e Spazza, salvi ecc., del periziato valore di lire 5237 43.

5. Stalla e cantina e casa, poste in Soriano, contrada Sant'Agostino, distinte coi numeri civici 76 e 77, segnate nella già indicata mappa coi numeri 1390 (3), 1255, 1275 (2) e 1275 (3), confinante i due lati colla via di Monte Cavallo, colla piazza di Sant'Agostino, nel 3° e 4° lato con altro fondo del debitore Giacomo Fontana, ed inferiormente coi beni di Fanti Nicola, salvi ecc., del periziato valore di lire 2316 51.

Viterbo, di studio, 12 giugno 1882.

3201 A. avv. CANEVARI proc. officioso.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Tolmezzo, con sentenza 2 maggio 1882, notificata nel 14 stesso mese, sopra istanza di Del Fabro, Marianna ed Angela, di Villa Santina, ha dichiarata l'assenza del Del Fabro Antonio fu Giovanni, nato in Udine nel 16 ottobre 1826, ed ultimamente domiciliato a Villa Santina.

2707 AVV. OD. DA POZZO proc.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto (N. 59).

A termine dell'art. 59 del regolamento 15 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 30 maggio 1882, dei

Lavori per la costruzione di casermette per ortiglieria nell'ex-Foro Boario in Torino, ascendenti a lire 245,750, *da eseguirsi nel termine di giorni trecento,*

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 90 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade col mezzodì del giorno 1° luglio 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, in via San Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, dalle ore 10 alle 4.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Torino, addì 15 giugno 1882.

Per la Direzione

3229 *Il Segretario*: N. MONTICELLI.

MUNICIPIO DI CORLEONE

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto, che nel giorno 1° del prossimo venturo mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane, innanzi all'illustrissimo signor sindaco di questa città, o suo delegato, si terrà in quest'ufficio comunale un pubblico esperimento d'asta, col sistema delle candele, per il conferimento dell'appalto dei lavori occorrenti per rendere carreggiabili le vie interne di questa città, dietro San Leonardo e Santa Maria, sino allo incontro nel largo San Rocco, con le vie Marsala e Puccio, giusta il progetto dell'ing. sig. Francesco Bavuso, per la somma di lire 21,587 14.

Nessuno sarà ammesso ad offrire all'asta, se non presenterà:

1. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del proprio domicilio.
2. Certificato rilasciato da un ingegnere, vidimato dall'autorità governativa, constatante la capacità in siffatti lavori.

Tali certificati non saranno ritenuti validi se avranno una data al di là di mesi sei.

Gli aspiranti all'asta dovranno cautelare la loro offerta coi due distinti depositi, cioè l'uno di lire 300 per tutte le spese d'asta, cioè carta bollata, tasse, dritti, ecc., e lire 1000 come provvisoria cauzione, da completarsi alla stipula del contratto, com'è prescritto dal quaderno d'oneri, nella misura del 10 0/0 sul prezzo netto di delibera.

L'asta sarà deliberata al migliore offerente in ribasso sul dato di perizia; si avverte però che il primo ribasso non potrà essere inferiore del 10 per cento, ed i successivi dell'uno per cento. Restano a carico del deliberatario tutte le spese di asta, e nella misura del 3 per cento sul dato di perizia quelle per sorveglianza e direzione.

I sopraddetti lavori dovranno essere ultimati entro il termine di giorni centoventi lavorativi continui, a contare dalla data del verbale di consegna.

Il capitolato d'oneri resta ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

Il tempo utile (fatali) per presentare il ribasso del ventesimo resta fissato al mezzodì del 16 detto luglio p. v.

Corleone, 14 giugno 1882.

3234 *Il Segretario comunale:* VILLA.

REGIA PRETURA
del 5° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a forma e per gli effetti del disposto nell'articolo 955 del Codice civile, deduce a pubblica notizia che il signor Poscetti Ettore fu Antonio, domiciliato in Roma, via San Giovanni Decollato, n. 40, come tutore della sua minorenne sorella Maria Poscetti, nel dì 31 (trentuno) maggio testè decorso, dichiarò nella cancelleria della suddetta Pretura di accettare col beneficio dell'inventario, per l'esclusivo interesse della prefata minorenne Maria Poscetti, la eredità intestata della di lei genitrice Anna Romanelli del fu Angelo, vedova di Poscetti Antonio, deceduta in Roma nel 5 (cinque) aprile del corrente anno.

Roma, li 8 giugno 1882.

3210 L. IMPERATORI canc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 28 luglio 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo a terzo ribasso espropriato in danno del signor Enrico Verzaschi, ad istanza del Regio commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, e per esso il R. commissario signor comm. Carlo Morena:

Casa in via Graziosa, nn. 64 e 65, descritta in catasto al num. 637 e 1/2 della mappa, rione primo Monti. Lire 11,827 20.

Roma, 17 giugno 1882.

3228 AVV. GIUSEPPE PISTONI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.